Confrontare i flussi di un'IA locale e di un servizio cloud

L'art. 6 L. 247/2012 e gli artt. 13 e 28 CDF tutelano segreto e riserbo; gli artt. 5 e 32 GDPR richiedono attenzione a finalità, minimizzazione, conservazione e sicurezza. Per valutare due configurazioni occorre ricostruire dove si trovano e chi può conoscere le informazioni. «Locale» e «cloud» sono punti di partenza tecnici, non conclusioni giuridiche.

Questo ausilio gratuito di orientamento generale per studi italiani mette a confronto due flussi per lo stesso compito. Non raccomanda un'architettura o un fornitore, non autorizza l'impiego e non sostituisce la valutazione dei trasferimenti o la decisione d'uso dello studio. Si legge e scarica senza indirizzo di posta elettronica. Non inserire materiale di clienti nelle prove: utilizzare documenti interamente inventati.

1. Rendere confrontabili i due percorsi

Studio ___; incaricato della ricostruzione ___; avvocato responsabile ___; data ___; compito comune ___; risultato atteso ___; materiale fittizio identico ___; funzioni escluse ___. Esempio di compito: estrarre una cronologia preliminare da tre lettere inventate, da verificare sugli originali. Non confrontare una ricerca senza allegati con la sintesi di un fascicolo completo.

ELEMENTO IDENTIFICATIVO	CONFIGURAZIONE A: ELABORAZIONE LOCALE DICHIARATA	CONFIGURAZIONE B: SERVIZIO CLOUD DICHIARATO
Software, modello/versione, offerta	___	___
Dispositivo/host e gestione amministrativa	___	___
Account e persone autorizzate, senza credenziali	___	___
Funzioni attive e collegamenti esterni	___	___
Impostazioni e documenti applicabili	___	___

ELEMENTO IDENTIFICATIVO	CONFIGURAZIONE A: ELABORAZIONE LOCALE DICHIARATA	CONFIGURAZIONE B: SERVIZIO CLOUD DICHIARATO
Data della verifica e limiti di osservazione	___	___

Se il modello, la funzione o il materiale differiscono, registrare la differenza e il suo effetto sul confronto. La scheda non misura di per sé accuratezza o prestazioni dei due sistemi.

2. Seguire ogni copia, anche quella temporanea

Per ciascuna riga scrivere il percorso completo in A e B. Se una copia non è individuata, indicare «non accertato»; «assente» richiede una prova con il proprio limite. Comprendere il testo dei documenti, le istruzioni, il risultato e i metadati che possono rivelare informazioni professionali.

PASSAGGIO	A: LUOGO, COPIA E DURATA/CRITERIO	B: LUOGO, COPIA E DURATA/CRITERIO	PROVA, DATA E DIFFERENZA APERTA
Selezione, caricamento e memoria temporanea	___	___	___
Elaborazione del modello e ritorno del risultato	___	___	___
Estrazione del testo, indice e ricerca nei documenti	___	___	___
Cronologia, registri tecnici e diagnostica	___	___	___
Assistenza, allegati alla richiesta e accesso remoto	___	___	___
Esportazione, cartelle visibili e sincronizzazione	___	___	___
Copie di sicurezza e ripristino	___	___	___

Una funzione locale può salvare risultati in una cartella sincronizzata o richiedere un servizio esterno per un'operazione accessoria. Un archivio locale può affiancarsi a elaborazioni esterne. Sono possibilità da verificare sulla configurazione, non caratteristiche presunte di ogni prodotto.

3. Identificare persone, entità e paesi per operazione

OPERAZIONE/COPIA	ENTITÀ E PERSONE CON ACCESSO IN A	ENTITÀ E PERSONE CON ACCESSO IN B	PAESI DI TRATTAMENTO/ACCESSO E FONTE	RUOLO MOTIVATO O DUBBIO
—	—	—	—	—

Includere manutenzione, assistenza, amministrazione dell'host e ulteriori destinatari individuati. Gli artt. 4, nn. 7 e 8, GDPR richiedono di distinguere chi determina finalità e mezzi da chi tratta per conto: il ruolo dipende dall'operazione concreta. Esaminare l'art. 28 quando vi è trattamento per conto dello studio, senza attribuire automaticamente quel ruolo a ogni fornitore.

La sede europea o la collocazione europea dell'archivio non descrivono tutti i paesi di accesso. Per eventuali trasferimenti, l'art. 44 GDPR richiede anche il rispetto delle condizioni del capo V. Riferire i flussi alla valutazione esistente dello studio; questa tabella non stabilisce la validità di un meccanismo di trasferimento.

4. Distinguere osservazioni e dichiarazioni

Usare tre indicazioni: **osservato nella prova**, **documentato o dichiarato da altri**, **non accertato**. Una stessa riga può contenerle tutte: per esempio, cancellazione visibile osservata, durata dei registri dichiarata, effetto sulle copie non accertato. Conservare versione e provenienza di ogni prova; non riportare soltanto il nome della funzione.

AFFERMAZIONE DA VERIFICARE	CHE COSA DIMOSTRA DAVVERO?	RISCONTRO A E B DA CHIEDERE
«Funziona localmente»	Individua eventualmente un'elaborazione, non tutti i passaggi	Chiamate esterne, aggiornamenti, assistenza, sincronizzazione e copie
«Non addestra»	Riguarda una finalità, non ogni uso o accesso	Altri riusi, registri, esame umano, durata e destinatari
«Dati pseudonimizzati»	La pseudonimizzazione dell'art. 4, n. 5, non equivale ad anonimato	Informazioni aggiuntive, riconoscibilità dai fatti e accessi
«Cancellato»	Può descrivere soltanto l'interfaccia osservata	Copie, registri, ripristini, attestazioni e limiti

Il segreto riguarda anche informazioni prive di dati personali. Nessuna etichetta, DPA o consenso del cliente costituisce una deroga generale: le ipotesi dell'art. 28, comma 4, CDF restano circoscritte e la divulgazione va limitata allo stretto necessario. Non ridurre questo esame al numero di nomi rimossi.

5. Eseguire prove fittizie e documentarne il limite

Collocare nei documenti inventati un riferimento riconoscibile, privo di dati reali. Seguire caricamento, elaborazione, esportazione e cancellazione con le sole verifiche autorizzate. Provare separatamente l’accesso da un account di esercitazione abilitato e da uno privo dei relativi diritti; verificare la revoca. Non esplorare ambienti altrui o tentare accessi non autorizzati per completare la scheda.

PROVA IDENTICA IN A E B	ESITO OSSERVATO A	ESITO OSSERVATO B	COSA NON CONSENTE DI CONCLUDERE
Apertura del risultato fuori dal servizio	___	___	Completezza delle copie nei sistemi non osservabili
Accesso e revoca nell’ambiente di esercizio	___	___	Assenza di ogni accesso amministrativo remoto
Rimozione del documento e controllo della vista	___	___	Eliminazione dai registri o dalle copie di sicurezza
Uscita dal servizio e lettura dell’export	___	___	Cancellazione presso tutti i destinatari

Esercizio fittizio: A elabora sul computer ma salva l’export in una cartella sincronizzata; B descrive conservazione europea, mentre l’assistenza non indica i paesi di accesso. Registrare la copia esterna di A e l’incognita di B. Non concludere che uno dei due sia automaticamente idoneo. **Documento da ottenere ___; prova ulteriore ___; incaricato ___; data ___.**

6. Consegnare differenze utilizzabili nella decisione

Differenze accertate ___; dichiarazioni da verificare ___; informazioni mancanti ___; effetti sul materiale ammissibile ___; attività da limitare ___; azioni e responsabili ___; riferimento alla decisione d'impiego ___; avvocato e data ___. Se manca un elemento decisivo, mantenere le prove sui soli dati inventati o sospendere il percorso interessato.

Collegare le differenze alla sicurezza basata sul rischio dell'art. 32 e alla valutazione dell'eventuale rischio elevato dell'art. 35: la DPIA è richiesta quando ne ricorrono i presupposti, non per ogni IA indistintamente. Verificare anche la coerenza delle informazioni al cliente sui sistemi utilizzati ai sensi dell'art. 13 L. 132/2025. Il lavoro intellettuale dell'avvocato resta prevalente; ogni testo per il cliente o il giudizio è letto e verificato prima di uso, sottoscrizione, deposito o invio.

Riaprire il confronto al cambio di versione, collegamenti, percorso, destinatari, paesi, impostazioni o copie. **Evento ___; differenza rispetto alla prova precedente ___; nuova evidenza ___; conclusione ___**. La conclusione resta limitata alle configurazioni e al compito descritti.

Fonti e riesame

Fonti italiane: art. 6 L. 247/2012 e art. 13 L. 132/2025, testi Normattiva con vigenza selezionata al 9 novembre 2026; artt. 13 e 28 del CDF pubblicato dal CNF nel testo 2026. Per il GDPR: testo italiano riprodotto dal Garante per la protezione dei dati personali, con richiami ai considerando e rettifiche del 2018. La riproduzione del Garante ha carattere informativo e non ha valore giuridico ufficiale; tale valore compete ai testi della Gazzetta ufficiale dell'Unione europea.

Versione 1.0.0, prima edizione. Fonti richiamate controllate e contenuto riesaminato: 9 novembre 2026, nel perimetro descritto. Prossimo riesame: 9 febbraio 2027. Prima dell'applicazione verificare aggiornamenti delle fonti e nuove edizioni. La data di riesame non attesta adozione o verifica della configurazione di uno studio.